

Format Ricetta QuBì Fase 2

Quartiere/i di riferimento:	BAGGIO
29.422 di cui 2693 minori	

1. Dall'idea alla ricetta di quartiere: descrivete gli elementi che hanno caratterizzato (nel bene e nel male) il percorso fatto

Il percorso di co progettazione si è caratterizzato, in prima battuta, dalla difficoltà a ricondurre a un unico gruppo di lavoro le due differenti "reti" che si erano presentate alla prima fase del bando, una afferente alla Cooperativa Tuttinsieme e una all' Associazione Il Balzo. E' stata nostra cura garantire che i partecipanti alla seconda rete potessero partecipare ai cinque incontri di facilitazione con l'obiettivo di garantire la rappresentanza di tutte le idee progettuali.

Una volta definiti gli assi progettuali, determinati dall'individuazione dei problemi condivisi con l'Assistente Sociale, la struttura del percorso ha necessitato, oltre agli incontri con il facilitatore, di un buon numero riunioni in sottogruppo (15) in presenza del Referente di Rete, che hanno richiesto un ingente sforzo organizzativo e di risorse umane da parte di tutti i soggetti coinvolti.

L'intenso lavoro di emersione e sintesi è stato caratterizzato da una continua ridefinizione di lettura dei bisogni e di possibili concretizzazioni in azioni che potessero avere una significativa ricaduta. Lo sforzo del gruppo di progetto è stato quello di non parcellizzare le risorse economiche e di mettere a sistema le diverse proposte, potenziando le azione che sono state riconosciute come prioritarie da tutta la rete.

In questo lavoro di sintesi sono state fondamentali le indicazioni fornite dall'Assistente Sociale, che ha partecipato sia agli incontri di co progettazione che alla stesura dei quadri logici con il Referente di Rete.

La tenuta e la continuità nel lavoro di progettazione ha fatto sì che i contenuti della proposta progettuale originaria si ampliassero, cogliendo in modo più capillare i bisogni del territorio. Inoltre, per la maggior parte delle attività, siamo riusciti a impostare delle equipe operative formate dalle diverse organizzazioni che opereranno in modo congiunto. Per governare la complessità delle azioni e garantire la gestione collegiale dei processi decisionali nel progetto, ci siamo dotati di una cabina di regia, che, oltre al Referente di Rete e all'Assistente Sociale, coinvolge i referenti degli assi progettuali.

Riteniamo quindi che la rete che si è costituita intorno al Progetto "Baggio promuove" possa garantire stabilità e avviare azioni pilota e propedeutiche per future progettazioni maggiormente strutturate e di più ampia portata.

2. Target di riferimento della ricetta di quartiere:

a. Stima dei minori in povertà che ricevono già una risposta dalla rete:	200	c. Stima dei minori in povertà che saranno raggiunti grazie alla proposta:	500	Totale minori coinvolti a+c	700
b. Stima degli adulti in povertà che ricevono già una risposta dalla rete:	150	d. Stima degli adulti in povertà che saranno raggiunti grazie alla proposta:	300	Totale adulti coinvolti b+d	450
Totale a+b		Totale c+d		Totale	1150

3. Partendo dal quadro logico relativo a miglioramento della situazione di famiglie e minori, per ogni cambiamento specifico, spiegate l'azione e le attività correlate (inserite un box per ogni cambiamento ipotizzato)

Cambiamento specifico	Miglioramento della qualità del paniere alimentare a disposizione delle famiglie con minori in povertà economica; aumento del livello di consapevolezza dei criteri di base per un'alimentazione corretta e completa delle famiglie che fanno richiesta di pacchi alimentari, potenziamento del paniere di beni e servizi a disposizione gratuitamente o a costi calmierati sul territorio per famiglie con minori in difficoltà economica
Azione 1	Ad ognuno il suo: potenziamento e differenziazione di beni e servizi primari a disposizione delle famiglie con minori in difficoltà economica
Descrizione dell'azione e delle attività [max. 4.500 caratteri]	
<p>1.1 Reperimento di alimenti non presenti nel pacco alimentare (fresco e alimenti ad alto valore nutritivo) da produttori, commercianti locali.</p> <p>Settimanalmente verrà ritirato dalle Aziende agricole del Parco Sud Milano e distribuito presso la Cascina Linterno, il fresco e altri prodotti non presenti nei pacchi alimentari ad alto livello nutritivo. La raccolta degli alimenti avverrà attraverso un accordo con i produttori per destinare ai pacchi alimentari parti di produzioni abbondanti gratuitamente o a prezzo calmierato. Per arricchire gli alimenti da distribuire, durante il settimanale mercato agricolo "Bee Happy Family" presso cascina Linterno, verrà allestito un banchetto per la "cassetta sospesa" in cui verranno raccolti gli alimenti donati dai fruitori del mercatino. Produttori, consumatori e beneficiari dei pacchi alimentari verranno inoltre coinvolti nel costituendo progetto di coproduzione orticola mutualistica CSA (Community supported agriculture) in Cascina Linterno, che prevede la produzione e destinazione fissa di una quota di alimenti per i pacchi alimentari. L'attività verrà gestita dal DESR in collaborazione con Cascina Linterno, Azienda Agricola Veca e Associazione Il giro del giro.</p>	

- 1.2 Analisi dei pacchi alimentari e progettazione di nuovi pacchi alimentari differenziati e dal maggiore valore nutrizionale in base alla presenza all'interno del nucleo familiare di donne in gravidanza e/o minori 0-6. In base all'analisi compiuta verranno formati operatori e famiglie che beneficiano dei pacchi alimentari sui temi connessi alla conservazione dei cibi, cottura e sana alimentazione. L'analisi e progettazione dei pacchi alimentari e la formazione sarà a cura di un nutrizionista della LILT.
- 1.3 Informazione e distribuzione di materiale cartaceo tradotto in 5 lingue incentrata su uso e conservazione dei cibi; la distribuzione del materiale cartaceo avverrà in concomitanza e presso i servizi del territorio che distribuiscono i pacchi alimentari. La progettazione, creazione e distribuzione del prodotto informativo sarà a cura di un operatore della LILT specializzato in prevenzione primaria.
- 1.4 Educazione finanziaria per la miglior gestione del budget familiare dedicato in particolar modo a famiglie con minori 0-6. Le attività, aperte e gratuite, verranno gestite da operatori ACLI all'interno degli spazi messi a disposizione dal nido d'infanzia "Angolo di paradiso".
- 1.5 Potenziamento sportelli di distribuzione gratuita di abiti e attrezzatura per la fascia 1-12 anni. Verranno potenziati i servizi di distribuzione di Associazione A Braccia Aperte già attivo presso la propria sede e verrà attivato un nuovo canale presso la sede di GVV-Milano in Via Quinto Romano 52.
- 1.6 Budget di comunità: distribuzione di buoni per l'accesso calmierato a beni e servizi socio sanitari (es: visite mediche specialistiche, certificazioni, buoni pasto presso servizi di ristorazione del quartiere, beni per la prima infanzia, accesso a corsi sportivi ecc.). Verrà creato un data base con tutti i beni e servizi socio sanitari reperibili sul territorio e nei quartieri circostanti coinvolgendo non solo i soggetti della rete ma anche commercianti. Al budget di comunità potranno accedere le famiglie intercettate dai soggetti della rete o inviate dai Servizi Sociali. I criteri d'accesso e le modalità di fruizione verranno condivisi da tutta la rete e regolamentati nell'operatività da un'apposita cabina di regia formata da: referente di rete, Assistente Sociale, coordinatore dell'azione 1, amministratore.

Cambiamento specifico	Miglioramento delle competenze didattiche dei minori a rischio di insuccesso scolastico o dispersione; emersione dei minori a rischio drop out e riorientamento formativo; aumento degli strumenti socio culturali, linguistici e relazionali a disposizione dei genitori per supportare i propri figli nei percorsi formativi.
Azione 2	Sguardi al futuro: supportare minori e loro famiglie nel raggiungimento degli obiettivi scolastici

Descrizione dell'azione e delle attività [max. 4.500 caratteri]

2.1 Potenziamento dei servizi di doposcuola volto all'inclusione dei minori con specifici bisogni (BES. DSA) anche non certificati. I centri di doposcuola del territorio avranno a disposizione figure professionali specifiche che, affiancando volontari, operatori ed educatori, renderanno possibile l'inclusione dei minori esclusi dai servizi per mancanza di personale qualificato. L'affiancamento potrà avvenire in termini di azioni di "training on job", supervisioni, attivazione di laboratori didattici specifici. L'attività verrà realizzata in coordinamento con le scuole del territorio e l'UONPIA. Il coordinamento avverrà in senso bidirezionale, le scuole e l'UONPIA segnaleranno i minori da inserire nei doposcuola e allo stesso tempo i doposcuola segnaleranno i minori intercettati alle scuole e a l'UONPIA con un aggiornamento costante circa i percorsi intrapresi e i bisogni rilevati. Attraverso l'azione coordinata tra istituzioni e privato sociale si contribuirà alla diminuzione dei tempi necessari per le certificazioni di BES. L'inclusione nei doposcuola dei minori in attesa

di certificazione che quindi non possono usufruire dei sostegni scolastici faciliterà il raggiungimento del successo scolastico e mitigherà la dispersione. L'equipe di supporto ai servizi di doposcuola sarà composta da educatori specializzati e uno psicologo messi a disposizione dell'Associazione Il Balzo, Consorzio SIR, Fata Onlus, Coop. Soc. Nuovi Orizzonti.

2.2 Potenziamento dei servizi di alfabetizzazione italiana per NAI, a cura di Officina Lavoro. Un educatore specializzato in mediazione culturale e insegnamento della lingua italiana per stranieri, sarà disponibile dei doposcuola del territorio che ne faranno richiesta per poter includere all'interno dei doposcuola stessi anche minori con particolari carenze linguistiche.

2.3 Attivazione di un gruppo di studenti universitari volontari e tirocinanti per il potenziamento dei servizi di supporto alla didattica individuale; la biblioteca comunale, attualmente in fase di ristrutturazione, è stabilmente frequentata da studenti universitari residenti in quartiere, che verranno coinvolti nella creazione di un gruppo di volontariato per l'offerta di un servizio di recupero scolastico anche individualizzato. Per accelerare l'avvio del gruppo e offrire agli studenti un'alternativa nel periodo in cui la biblioteca resterà chiusa, Il Balzo e l'Associazione La Piccioletta Barca metteranno a disposizione le loro sedi. Il Balzo e La Piccioletta Barca si occuperanno di reclutare e formare studenti e tirocinanti, organizzare le ripetizioni individuali facendo incontrare la richiesta delle famiglie con il tempo volontario messo a disposizione di studenti e tirocinanti. Gli Studenti e i tirocinanti saranno inoltre seguiti durante tutta l'attività attraverso azioni di tutoring. Prevediamo di attivare una stabile collaborazione con CIESSEVI e con l'Associazione dei commercianti Vivere Baggio, per creare un meccanismo premiale per gli studenti che aderiranno.

2.4 Attivazione di un servizio di mediazione linguistico culturale, facilitazione burocratica e accesso ai servizi, mediazione linguistica genitori/ insegnanti. Il servizio verrà articolato su due piani differenti ma coordinati tra loro:

- scolastico, con interventi all'interno degli istituti sia per ragazzi, genitori e insegnanti
- familiare, con interventi e incontri per genitori e famiglie.

Cambiamento specifico	Miglioramento dell'accessibilità a percorsi di supporto sociale, culturale e aggregativo; Aumento delle proposte extra didattiche soprattutto nei periodi di chiusura scolastica; differenziazione delle proposte sportive culturali e aggregative ; miglioramento dell'accessibilità alle proposte sportive culturali e aggregative.
Azione 3	Porte aperte in quartiere: presidio socio culturale diffuso
Descrizione dell'azione e delle attività [max. 4.500 caratteri]	
3.1 Attività di presidio socio culturale per famiglie con minori in condizione di ritiro sociale nelle zone maggiormente marginalizzate del quartiere: Via Quarti e Olmi. Questi quartieri sono per così dire "chiusi in se stessi", caratterizzati da un isolamento urbanistico e sociale che non facilita la partecipazione alla vita di quartiere di Baggio, con le sue numerose iniziative. Per questo motivo ci proponiamo di coinvolgere	

maggiormente i residenti con un'informazione capillare delle risorse messe a disposizione dal progetto e delle iniziative di carattere culturale e aggregativo che verranno intraprese.

3.2 - Programmazione congiunta di attività culturali ad accesso gratuito da svolgersi prevalentemente in spazi pubblici/ semi pubblici presenti all'interno dei luoghi riconosciuti come maggiormente marginalizzati (Forze Armate/ERP, Quarti, Olmi, Creta). Con queste attività ci proponiamo di sostenere le famiglie in percorsi di consapevolezza del loro ruolo all'interno del contesto sociale-territoriale in cui vivono e acquisiscano strumenti e metodi efficaci nella relazione con i loro figli. L'obiettivo è che i genitori possano riappropriarsi di spazi di intervento responsabile, in modo da acquisire autonomia per rispondere e potersi orientare rispetto alle politiche sociali, nel valutare e decidere tra offerte educative e percorsi formativi.

Le attività aggregative verranno realizzate per la maggior parte durante i giorni festivi o di chiusura delle scuole e toccheranno le seguenti tematiche:

- educazione ambientale e alimentare attraverso l'utilizzo di orti sociali, presso Via Quarti e ARCI OLMI
- educazione allo sport attraverso l'organizzazione di tornei e con il coinvolgimento sia di minori che dei genitori Via Quarti e ARCI OLMI,
- educazione alla cittadinanza e all'incontro multiculturale presso sede di FATA ONLUS in Via Forze Armate e presso la sede di "Non solo compiti" in Via Creta.

3.3 Organizzazione di almeno 4 eventi culturali a respiro cittadino in spazi pubblici o semi pubblici all'interno dei luoghi maggiormente marginalizzati del quartiere (Forze Armate/ERO, Creta, Quarti, Olmi). A titolo di esempio la Rete 7 potrà potenziare le iniziative che già promuove da qualche anno a Baggio, come il cinema nei cortili (Baggio all'aria) e le stagioni concertistiche (Primavera di Baggio).

4. Partendo dal quadro logico relativo al funzionamento della rete, per ogni cambiamento specifico, spiegate le soluzioni organizzative e gli strumenti (inserite un box per ogni cambiamento ipotizzato)

Cambiamento specifico	Sviluppare pratiche di lavoro integrato in grado di stabilire relazioni di fiducia tra i componenti della rete, sviluppare riflessioni condivise e connettere la rete con servizi e attori sociali del territorio
Soluzione organizzativa	Direzione collegiale del progetto
Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]	
1.1 Cabina di regia: ha il compito di rappresentare le diverse anime della rete, di sviluppare le funzioni direzionali del progetto, di rilevare e organizzare i dati. L'organismo collegiale di direzione del progetto si riunisce 2 volte al mese	

1.2 Referente di rete: mette in atto le decisioni prese all'interno della cabina di regia, raccoglie e organizza i dati, mantiene e facilita la comunicazione tra gli attori della rete, tra la rete e il territorio, tra la rete e gli attori istituzionali. 20 ore settimanali

1.3 Assistente sociale: mette in atto le decisioni prese all'interno della cabina di regia, orienta e supporta i presidi socio culturali, facilita l'attivazione di risposte ai bisogni emersi dalle famiglie contattate dal progetto. 12 ore settimanali.

Cambiamento specifico	Garantire trasparenza ed efficienza per la gestione del budget di comunità e regolarne l'accesso
Soluzione organizzativa	Direzione collegiale budget di comunità
Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]	
<p>La cabina di regia si occupa di gestire il budget comunità attraverso la definizione di procedure e criteri di assegnazione, la raccolta dei bisogni, l'incrocio con beni e servizi a disposizione, l'assegnazione diretta delle risorse. La Cabina di regia è costituita dalle figure del Referente di rete, dell'Assistente sociale, di una figura amministrativa della cooperativa Azione Solidale (che gestisce le spese su indicazione della Cabina di regia) ed del coordinatore dell'azione 1 (A ognuno il suo).</p>	

Cambiamento specifico	Migliorare la qualità dell' informazione nei confronti dei destinatari, curando che le tempistiche siano adeguate e che la comunicazione delle azioni di progetto nel il territorio sia comprensibile e immediata.
Soluzione organizzativa	Stesura di un Piano di comunicazione
Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]	
<p>Creazione di un'immagine coordinata di progetto (logo, claim, denominazione specifica azioni ed eventi); • Predisposizione e diffusione dei diversi materiali comunicativi direttamente connessi con le attività specifiche di progetto: banner, locandine, volantini, cartoline, comunicati stampa/web, modulistica; • Calendarizzazione e pianificazione degli eventi notiziabili e/o necessari di comunicazione preventiva per l'engagement dei destinatari; • Elaborazione delle comunicazioni destinate ai destinatari e/o comunicati stampa a supporto dei diversi eventi; • Disseminazione delle attività del progetto anche in forma cartacea</p>	

nel territorio di riferimento dei destinatari. Il progetto beneficerà inoltre degli asset già presenti dei partner fra cui: siti istituzionali, canali social, contatti.

Cambiamento specifico	Standardizzazione delle procedure di rendicontazione, riduzione dell'autoreferenzialità dei singoli enti e sinergia dell'azione
Soluzione organizzativa	Amministrativo unico e coordinamento delle 3 azioni di contrasto alla povertà alimentare, educativa e socio culturale
Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]	
<p>Un amministratore unico supportato dal referente di rete si occuperà di raccogliere le pezze giustificative, controllare l'utilizzo del budget, e predisporre i report finanziari.</p> <p>Per ognuna delle tre azioni di contrasto alla povertà previste dal progetto, è stato individuato un coordinatore che garantirà la buona riuscita delle singole attività con la collaborazione del referente di rete e dell'Assistente Sociale.</p> <p>Nello specifico ogni coordinatore d'azione si occuperà di: monitorare le equipe d'attività, organizzare incontri di coordinamento per singola azione, partecipare alla cabina di regia e ai tavoli di rete.</p> <p>L'azione 1 "A ciascuno il suo" sarà coordinata da un operatore di Azione Solidale</p> <p>L'azione 2 "Sguardi al futuro" sarà coordinata da un operatore de Il Balzo</p> <p>L'azione 3 "Porte aperte in quartiere" sarà coordinata da un operatore di Comunità Progetto.</p>	

5. Descrivete, se presenti, le modalità di raccordo con gli altri quartieri QuBi dello stesso Municipio e/o appartenenti a Municipi limitrofi.

Nei tre NIL del Municipio 7 le possibilità di scambio sono "fisiologicamente" garantite, poiché gran parte dei soggetti coinvolti operano storicamente sull'intero municipio, pur avendo le sedi dislocate in uno o più NIL. Inoltre verranno istituiti momenti di raccordo tra i Referenti di rete e l'Assistente Sociale per favorire una visione di insieme dei problemi emersi e delle soluzioni proposte. Il municipio 7 verrà sollecitato a istituire e sostenere un Tavolo Minori che possa mantenere continuità anche dopo il termine di QuBi.

6. Referente di rete:

Nome e Cognome: Simone Martinoli

Organizzazione di riferimento: Cooperativa Sociale Tuttinsieme

Riferimento mail e tel.: simone.martinoli@cooptuttinsieme.it - 339 3190957

Quale è stato il processo per individuarlo/a e quali sono i ruoli e le funzioni che gli/le sono attribuiti:

Il referente di rete è stato individuato dalla Cooperativa Tuttinsieme e proposto alla rete in fase di avvio della co progettazione in virtù del profilo professionale, la conoscenza del tessuto sociale del territorio di Baggio e dell'esperienza maturata nella facilitazione di processi di costruzione di reti sociali. La scelta è stata inoltre determinata dalle seguenti motivazioni: - opportunità che il ruolo del referente non fosse ricoperto da un professionista già impegnato nella gestione di servizi educativi convenzionati con il Comune di Milano, per evitare sovrapposizioni e/o mancanza di obiettività - disponibilità di un tempo significativo da dedicare al progetto, definito in 20 ore settimanali per due anni al progetto – conoscenza del territorio e delle reti. Il referente di rete si occuperà di: - rendere operative le decisioni prese all'interno della cabina di regia - mantenere e facilitare la comunicazione tra gli attori della rete, tra la rete e il territorio, tra la rete e gli attori istituzionali (Comune e Fondazioni) – pianificare e garantire lo svolgersi delle azioni di progetto- collaborare con l'Assistente sociale nella rilevazione dei problemi- raccogliere e organizzare i dati di monitoraggio- produrre report narrativi circa l'implementazione del progetto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati- collaborazione con l'amministrazione per il reperimento dei documenti utili alla rendicontazione – pianificazione e supervisione dell'utilizzo del budget generale di progetto.

7. Descrivete i principali elementi/indicatori che andrebbero osservati in modo trasversale per leggere il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie e in particolare dei minori

Gli elementi che la cabina di regia monitorerà per registrare l'effettivo miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie e dei minori sono:

- numero dei minori e delle loro famiglie raggiunti dal progetto NON in carico ai servizi del territorio
- numero delle famiglie che hanno migliorato il proprio regime alimentare e la dotazione di beni non deperibili per la prima infanzia
- numero delle famiglie e dei minori inviati ai servizi territoriali (sanitari, di prevenzione, specialistici, educativi, aggregativi, culturali)
- numero delle famiglie e dei minori che hanno usufruito dei servizi offerti dalla rete
- numero di bambini e ragazzi che hanno migliorato il proprio percorso scolastico
- numero delle famiglie che hanno adottato un atteggiamento pro attivo nell'affrontare i problemi legati alla condizione di povertà

Oltre alla rilevazione dei cambiamenti delle singole famiglie verrà valutata in modo trasversale la mobilitazione del territorio in pratiche di auto mutuo aiuto, partecipazione attiva alle iniziative di contrasto alla povertà, diffusione di pratiche di economia circolare.

- 8. La ricetta gourmet: indicare eventuali interventi o azioni che sono stati condivisi dalla rete come importanti per il quartiere e che non rientrano nella presente ricetta o per questioni relativi al budget o perché non completamente a fuoco con l'oggetto del bando.**

Tutte le azioni del progetto sono declinate in attività che, se pur piccole, sono per lo più caratterizzate da un alto livello sperimentale e innovativo, per potersi strutturare in servizi stabili e con impatti di lungo termine.

In particolare le azioni del progetto vogliono essere propedeutica alla nascita di un social market in quartiere e alla nascita di orti sociali/CSA. Per quanto riguarda la povertà educativa un obiettivo che esula dal presente progetto potrebbe essere l'attivazione di un polo presso la biblioteca comunale, attualmente in ristrutturazione, nella nuova ala dedicata agli adolescenti. Un'idea innovativa per strutturare il polo potrebbe essere rappresentata dal modello di co-working, che prevede lo scambio delle competenze fra pari grazie a una funzione di facilitazione e promozione del protagonismo.

- 9. Qual è o quali sono gli ingredienti che rendono speciale la vostra ricetta?**

Riteniamo che il dispositivo di condivisione nella gestione delle diverse attività e l'individuazione di una figura di coordinamento trasversale per ciascuna azione sia un elemento di particolare valore per il territorio e i soggetti che storicamente vi operano. Infatti, pur lavorando per così dire gomito a gomito, le diverse organizzazioni non hanno avuto la possibilità di essere davvero sinergiche nei loro interventi, creando a volte un "effetto doppione" sui medesimi destinatari o al contrario non riuscendo a raggiungere i cosiddetti "invisibili". La costituzione stabile di una rete può avere quindi la funzione di governare operativamente interventi e iniziative, ma anche di contribuire, insieme ai servizi sociali del Comune di Milano, alla costruzione di una "visione" condivisa della strutturazione di modelli di intervento integrati.

- 10. Altro da aggiungere?**

Alcuni enti e soggetti del territorio non hanno potuto firmare l'accordo di rete o perché parte di istituzioni che richiedevano procedimenti burocratici troppo lunghi (es. Suore Madre Teresa di Calcutta e scuole) o al contrario organizzazioni informali o molto poco strutturate che basandosi sul volontariato non sono riuscite ad organizzarsi per produrre i documenti necessari.

Anche se non formalmente aderenti alla rete, tali soggetti sono già in contatto e informati circa le azioni di progetto e verranno quindi coinvolti direttamente nelle attività.

Format Ricetta QuBì

